

Religione. Tommaso e il Gesù "regale" secondo Matteo

GIACOMO SAMEK LODOVICI

Tommaso d'Aquino ha commentato alcuni libri biblici e tutti questi commenti sono stati tradotti in qualche lingua moderna, ad eccezione, stranamente, del commento al Vangelo di Matteo. Le Esd colmano questa inspiegabile lacuna, offrendo a cura di Roberto Coggi la prima benemerita traduzione mondiale di questo prezioso commento, probabilmente redatto nel 1269-1270 (poco dopo l'Aquinate ha scritto il *Commento al Vangelo di Giovanni*, di cui le stesse Esd stanno curando una nuova traduzione, che uscirà nel 2019). Nel 1264 l'Aquinate aveva completato la *Catena Aurea* su Matteo, un'ampia raccolta di citazioni esegetiche dei Padri, che è la base del presente commento, nel quale, peraltro, come di

consuetudine, Tommaso esprime spesso la sua originalità. La presente edizione aggiunge al testo a fronte in latino alcuni versetti presi da un manoscritto recentemente scoperto e così colma alcune mancanze delle precedenti edizioni in latino, nelle quali alcuni versetti del commento al Discorso della Montagna non erano di Tommaso. Nella Bibbia, come noto, c'è una stratificazione di significati e un episodio può avere uno, due, tre o quattro sensi (esempio classico è quello della liberazione di Israele dall'Egitto): letterale-storico, allegorico (dice che cosa si deve credere), morale e anagogico (relativo a morte, giudizio, Inferno/Paradiso) e Tommaso, come suo solito, dà la priorità al senso letterale, convinto che l'interpretazione spirituale di un passo scritturistico (e del commento a Matteo ce ne sono mol-

te) debba essere suffragata dall'interpretazione letterale, in modo da evitare qualsiasi rischio di deviazione dal messaggio autentico di Cristo e dalla narrazione dell'evangelista. Quanto al contenuto del commento, secondo Tommaso il *Vangelo di Giovanni* considera principalmente la natura divina di Cristo, mentre gli altri tre Vangeli esplorano maggiormente la sua natura umana, ciascuno focalizzando la dignità regale o sacerdotale o profetica di Cristo. Matteo mostra, soprattutto, la dignità regale di Cristo (cioè unto, ma con olio invisibile, dice l'Aquinate, non materiale come i re umani), perciò, all'inizio del suo Vangelo, nella genealogia di Gesù si premura di menzionarne alcuni antenati regali e riporta l'adorazione di Gesù da parte dei re Magi. Inoltre, per Tommaso, Matteo sottoli-

nea specialmente l'incarnazione, l'infanzia di Gesù, i suoi discorsi, la passione (oggetto di ampia e devota descrizione), il sintetico ma incisivo annuncio della risurrezione e il mandato di evangelizzazione universale. Dal canto suo, l'Aquinate approfondisce teologicamente episodi come l'agonia del Getsemani e l'istituzione dell'Eucaristia. Il testo è un'importante opera di esegesi e di teologia (con spunti anche di etica filosofica), che può essere sicuramente raccomandata anche ai lettori non specialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommaso d'Aquino

COMMENTO AL VANGELO SECONDO MATTEO

Edizioni Studio Domenicano

Pagine 2.384 (2 volumi). Euro 98,00